



La Santa Sede

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
AI MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE DEI GIORNALISTI
CATTOLICI DEL BELGIO PER LA PRESENTAZIONE
DELLE «ÉTRENNES PONTIFICALES»**

Sabato, 19 novembre 1994

Signor Presidente,

Signore e Signori,

È per me una grande gioia ricevere la delegazione dell'Associazione dei Giornalisti Cattolici e dell'Unione dei Giornali Cattolici del Belgio. Ringrazio innanzitutto il vostro Presidente per le sue calorose parole.

La vostra presenza è anche un'ennesima occasione per unirmi con il pensiero a tutti i vostri compatrioti, cui non ho potuto rendere visita, come da me previsto, nel maggio scorso. La vostra visita al Successore di Pietro è una testimonianza della filiale attenzione che voi avete nei confronti della Santa Sede e della sua missione spirituale e caritatevole nel mondo, missione resa possibile grazie alla condivisione e alla solidarietà delle Chiese locali, di movimenti e di associazioni come le vostre, sull'esempio della prima comunità dei cristiani (cf. At 4, 32-34).

Le proposte del vostro Presidente rendono evidente il modo in cui voi giornalisti cattolici assolvete al vostro dovere informativo. Con i vostri articoli sulle gioie e sulle sofferenze dei fratelli e delle sorelle di tutti i continenti, non siete solo chiamati a descrivere gli avvenimenti e riportarli correttamente ma anche, con analisi e riflessioni ispirate dai valori cristiani, ad aprire il loro cuore ad una dimensione mondiale e invitarli a sapersi sempre più responsabili verso il prossimo. L'apporto dell'informazione diviene così un momento di istruzione morale e spirituale.

D'altro canto, quando siamo informati dei bisogni di quanti soffrono, la nostra responsabilità comporta atti concreti: abbiamo il compito di presentare al Signore i nostri fratelli che versano in

situazioni difficili; a noi compete anche di mobilitarci per offrire conforto e assistenza, cosa che è un dovere non solo di giustizia ma soprattutto di carità, con cui rendiamo presente Cristo (cf. San Tommaso d'Aquino, *Summa theologiae*, II-II, q. 23). Come precisa ancora Origene, "per natura, noi siamo tutti il prossimo gli uni degli altri; ma con le opere di carità ci si rende prossimo a chi si fa del bene" (Origene, *Commento al Cantico*, I).

Il nostro incontro mi permette di ringraziarvi calorosamente per il vostro sostegno. Vi sarei grato se esprimeste la mia viva gratitudine ai vostri lettori per il loro generoso aiuto. Auguro che il vostro pellegrinaggio a Roma vi rinsaldi nella vostra missione di cristiani nella Chiesa e nel mondo. E nell'affidarvi all'intercessione dei Santi apostoli Pietro e Paolo, che hanno saputo diffondere la Buona Novella del Vangelo, e di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti di tutto cuore vi accordo la mia benedizione apostolica.

© Copyright 1994 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana